

COM'E' ANDATA A FINIRE? – SPAZZATOUR 2 AGGIORNAMENTO DEL 27/11/2011

Di *Emilio Casalini*

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Torniamo a occuparci del Sistri, il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, emesso per decreto per contrastare il traffico illegale e le ecomafie. 300 mila aziende hanno dovuto installare questo sistema, forse pagandolo un po' più del dovuto, ma il servizio ancora non c'è. Emilio Casalini.

LUIGI LETTIERI – GRUPPO PORCARELLI

La cosa simpatica, quando tiriamo fuori il mazzetto delle chiavi del Sistri...

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Ecco come in teoria dovrebbe funzionare il sistema: il produttore consegna il rifiuto al trasportatore, caricando i dati sulla chiavetta usb dell'autista che la inserisce nella black box del mezzo e si reca verso l'impianto di trattamento. Il tragitto è monitorato dalla sala di controllo del Noe, il Nucleo Ecologico dei Carabinieri, situata dentro la sede della Selex.

MARESCIALLO NOE

Lui deve dichiarare anche in quanto tempo fa quel percorso. Se ci mette di più o di meno per noi è sempre un segnale d'allarme.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Il Noe però oltre che le soste anomale, certifica anche le quantità di rifiuti delle imprese.

MARESCIALLO NOE

A fin dei conti noi andiamo a pesare la differenza tra quello che è il rifiuto e quello che la ditta ha prodotto. Se la ditta mi produce 5 citofoni ma in realtà ha prodotto quintali e quintali di materiali di rifiuto, c'è qualcosa che non va per noi.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Nel frattempo il nostro camion è arrivato all'impianto finale di trattamento dove il rifiuto viene scaricato e i dati registrati nella chiavetta inviati al cuore del Sistri, nella sede di Selex Service Management, la società di Finmeccanica che ha l'appalto del sistema. In attesa della partenza definitiva del progetto le aziende di trasporto hanno già pagato oltre cento milioni di euro.

PAOLO UGGE' - PRESIDENTE FAI CONFTRASPORTO

Noi saremmo pronti ad avviare una class action nei confronti del Ministero perché le imprese hanno consegnato allo stato dei loro soldi e non hanno ricevuto niente.

CORRADO CLINI – MINISTRO DELL'AMBIENTE

Nel momento in cui gli operatori pagano e il servizio non c'è, devo dire che siamo in una situazione almeno imbarazzante per la pubblica amministrazione.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Per capire come è stata gestita la vicenda dal Ministero bisogna tornare al 2000, quando Massimo Bagatti, un ingegnere dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale, brevettò il "check rif".

MASSIMO BAGATTI – RESPONSABILE TECNICO ATO TOSCANA COSTA RIFIUTI

Avevamo pensato ad una cosa piuttosto semplice, diciamo una sorta di bancomat o di carta di credito che, strisciata come in un pos avrebbe registrato l'operazione di transazione dei rifiuti che passano da me produttore a te trasportatore e successivamente all'impianto di trattamento.

EMILIO CASALINI

Quindi la tracciabilità era completa dall'inizio alla fine?

MASSIMO BAGATTI – RESPONSABILE TECNICO ATO TOSCANA COSTA RIFIUTI

Sì. Una cosa pubblicizzata in pompa magna, anche a livelli ministeriali, a livelli pubblici importanti, l'amministratore delegato della Bayer, cioè a livello europeo, proprio una cosa incredibile, dopo qualche mese fu messa la sordina.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Cioè c'era già tutto 12 anni fa. Era pure funzionante visto che poi l'hanno adottato in Inghilterra, e costava pure poco!

MASSIMO BAGATTI – RESPONSABILE TECNICO ATO TOSCANA COSTA RIFIUTI

Qualche decina di euro per i piccoli produttori, qualche centinaio per gli operatori, i trasportatori e qualche migliaio per i grandi impianti che fanno molte transazioni.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Questo progetto finisce in un cassetto e qualche anno dopo vengono assegnati 5 milioni di euro alla Selex per la progettazione di un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, il Sistri, che verrà a costare alle aziende dai 200 ai 300 milioni. Ma poteva andare in altro modo perché la prima versione del progetto Sistri presentata nel 2007 al Ministro Pecoraro Scanio, era ben diversa da quella di oggi.

ALFONSO PECORARO SCANIO – EX MINISTRO DELL'AMBIENTE

Mi si proponeva con un forte supporto proprio dei Noe, dei carabinieri, un sistema di controllo di legalità, che era limitato a soltanto le realtà dei rifiuti tossici, nocivi, pericolosi...

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Cioè nella prima versione, la blackbox alla fine veniva piazzata solo sui mezzi delle 5mila imprese che trasportavano rifiuti pericolosi e veniva abbinato a un sigillo elettronico che controllava il carico. Mentre nella versione finale, è spuntato l'obbligo per tutti di dotarsi di blackbox e pennette e così si arriva ad una fornitura di 640mila usb e 243mila blackbox. E il tutto senza che sia stata fatta una gara d'appalto perché sul contratto del Sistri è stato posto il segreto. Perché?

CORRADO CLINI – MINISTRO DELL'AMBIENTE

È difficile rispondere perché non ho avuto informazioni in merito alla motivazione per la quale era stato posto il segreto di stato. Mi sono sforzato di capirlo e non l'ho capito.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Ma era necessario porre il segreto sul contratto del Sistri?

CORRADO CLINI – MINISTRO DELL'AMBIENTE

Se l'avessero chiesto a me avrei detto di no perché non capisco in che modo questo

abbia attinenze con la sicurezza dello stato.

EMILIO CASALINI

Da questo ne deriva che non c'è stata una gara d'appalto.

CORRADO CLINI – MINISTRO DELL'AMBIENTE

Da questo ne deriva che non c'è stata una gara d'appalto, da questo ne deriva che probabilmente anche la stessa fornitura debba essere in qualche modo assoggettata a una valutazione da parte della Corte dei Conti.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

In realtà non si trattava di segreto di stato ma di segreto amministrativo, come dopo ammette anche l'avvocatura. Ma grazie a questa ambiguità non c'è stata gara d'appalto per le telecamere installate presso le discariche, né per le blackbox, pagate 500 euro l'una iva esclusa. Mentre su internet è possibile trovarne di simili a circa 70 euro. Stessa procedura per le penne usb pagate 75 euro l'una, iva esclusa. Se ne trovano a meno di 4 euro, a cui bisogna aggiungere i costi di allestimento. A quanto si arriva?

CLAUDIO ANASTASIO – PROJECT MANAGER – GIORNALISTA "THE WEEK"

Con i dati in nostro possesso, abbiamo stimato una tempistica di lavoro per l'installazione di quello che è il software di base, del certificato digitale, di costi di spedizione, del risk management della lavorazione, con un 3%, un 7% dei costi finanziari e un ricavo aziendale, un margine del 27%. Esce fuori un prezzo di offerta indicativo di 20,75 euro più iva a chiavetta.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

La Selex avrebbe potuto spiegarci come hanno fatto a spendere circa il 400% in più, ma Finmeccanica, che è la casa madre, ci ha negato l'intervista. Dovranno invece spiegarlo alla procura di Napoli, che accusa l'amministratore delegato Stornelli di aver gonfiato alcune fatture per conto della Selex.

Intanto noi proviamo a ricostruire il tragitto di queste pennette usb, pagate 75 euro più Iva. Una parte sono state lavorate dalla Sedin di Nepi e dalla Eldim Security di Castellamare di Stabia. Materialmente però ci lavorano anche i dipendenti dell'Abruzzo Engineering, società della regione Abruzzo e partecipata dalla stessa Selex.

MIMMO ANASTASII – DIPENDENTE ABRUZZO ENGINEERING

Noi avevamo da fare, non prendere per buoni i numeri, ma... centomila chiavette e ci abbiamo messo un mese e mezzo.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Selex paga Sedin per allestire le pennette, ma poi Sedin paga Selex che a sua volta paga i dipendenti che arrivano in prestito dall'Abruzzo Engineering. Che costano di più perché sono in trasferta. Ci chiediamo: ma le pennette non potevano essere lavorate direttamente in Abruzzo?

FRANCESCO CARLI – PRESIDENTE ABRUZZO ENGINEERING

Era un'attività che si sarebbe potuta fare in qualsiasi luogo, e quindi anche nella nostra sede aquilana. Ora, la ragione per cui invece il contratto prevede che l'attività venisse svolta altrove, è una ragione che andrebbe chiesta a Selex, alla società committente.

DIPENDENTE - ABRUZZO ENGINEERING

Si partiva la domenica sera e si rientrava il venerdì sera. Cambiando regione quando noi siamo dipendenti di una società che non so neanche se era lecito farlo o meno.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

I lavoratori pensavano di andare in una ditta super specializzata, invece finiscono in un vecchio convento riadattato a campus dove la ditta di Di Martino, l'uomo che per Selex gestisce la commessa campana, ha affittato... un'aula.

DIPENDENTE - ABRUZZO ENGINEERING

Non c'era nulla. L'hanno allestito piano piano. Mentre stavamo noi arrivavano i computer, venivano messe le postazioni, cioè non c'era nulla.

DIPENDENTE - ABRUZZO ENGINEERING

Con i cavi che ci passavano davanti, sotto i piedi, i computer dietro la testa che lì per la sicurezza, proprio la 626 stavamo proprio messi male insomma. Ci pioveva dentro.

DIPENDENTE - ABRUZZO ENGINEERING

Quando accendevi il computer c'era scritto "questo programma non ha superato la prova windows".

EMILIO CASALINI

Quindi lavoravate anche su programmi taroccati.

DIPENDENTE - ABRUZZO ENGINEERING

Sì. Sicuramente sì.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Abruzzo Engineering, per conto della Selex, si occupa anche della creazione del database per il portale del Sistri. Da contratto dovrebbe quindi possedere il nulla osta di sicurezza.

EMILIO CASALINI

E' titolare del Nos, del nulla osta di sicurezza?

FRANCESCO CARLI – PRESIDENTE ABRUZZO ENGINEERING

No, no. Abruzzo Engineering non è dotata di Nos.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Allora a cosa sono servite tante clausole sulla sicurezza nazionale? Forse a tenere riservato come si lavorava negli stabilimenti di Nepi e Castellamare dove venivano formattate le pennette usb del Sistri.

DIPENDENTE - ABRUZZO ENGINEERING

Queste pennette in pratica erano state formattate soprattutto durante il primo mese, poi ci dicevano che ne sarebbero arrivate altre, e in realtà non arrivavano queste pennette e quindi siamo rimasti davvero mesi completamente inattivi.

DIPENDENTE - ABRUZZO ENGINEERING

Stavamo lì seduti a giocare con i computer, chi giocava a carte, chi se ne riandava in camera, chi se ne andava al bar a prendere il caffè

MIMMO ANASTASII – DIPENDENTE ABRUZZO ENGINEERING

Iniziavo la lettura del quotidiano, poi un libro perché mi portavo un ebook; pomeriggio, la visione dei film, utilizzando il mio telefonino. Io porto sempre dei "Colombo" di riserva.

Noi chiedevamo ogni giorno: "ma perché ci fate venire a non fare niente qui" e nessuno era in grado di darci una risposta.

EMILIO CASALINI

È assurdo.

MIMMO ANASTASII – DIPENDENTE ABRUZZO ENGINEERING

Sì. Soprattutto se ti pagano 2mila euro al mese.

DIPENDENTE - ABRUZZO ENGINEERING

Poi ad un certo punto, ci dissero che il progetto, la commessa era saltata per colpa nostra perché avevano puntato all'assenteismo dilagante la caduta, il ritiro della commessa.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

L'imprenditore a cui viene affidata la commessa campana della Selex per le pennette usb è Francesco Paolo di Martino, titolare della Eldim Security, anche lui indagato dalla procura di Napoli, perché sospettato di gonfiare le fatture.

EMILIO CASALINI

Pronto, buongiorno. Sono ancora Casalini, giornalista di Rai3, Report. Vorrei parlare con il sig. Di Martino.

AL TELEFONO SEGRETARIA ELDIM SECURITY

Eh, no, mi scusi. Non vuole venire a telefono e io sono impegnata in altro, buona serata.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Un'altra sua società, la Witt sarebbe ancora oggi addirittura all'interno della sede della Selex, sarebbero i suoi dipendenti infatti a gestire il contact center che fornisce informazioni agli utenti del Sistri.

DIPENDENTE - WIT

Ci hanno riassunti tutti dal primo gennaio 2012, con contratti da 3 mesi volta per volta perché non sanno se il Sistri chiude. A mille euro al mese siamo noi che risolviamo i problemi degli utenti, tipo affrontare il casino che succede se una discarica spedisce indietro il rifiuto.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Selex, però non conferma né smentisce. La procura di Napoli sospetta che dietro le commesse del Sistri ci sia una macchina per fare soldi in nero e che una parte di questi denari prendesse la strada di una squadra di calcio abruzzese nella valle del giovenco il Pescara VdG, che in pochi anni è arrivata fino alla C1. E a quel punto si presentano i nuovi padroni.

TIFOSI AL BAR

È venuto 'sto Angeloni e l'altro come si chiamava? Che è stato anche presidente del Siena. Lombardi. Lombardi, sì. Lombardi.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Vincenzo Angeloni, ex parlamentare di Forza Italia, vicino a Finmeccanica e Giovanni Lombardi Stronati, ex patron del Siena; sono loro a guidare il Pescara v.d.g. Ma poi creano anche un'altra società dal nome simile la Vdg Rem. Con la prima comprano giocatori, con l'altra comprano da Finmeccanica terreni nei dintorni di Milano dove costruiscono immobili che poi affittano alla stessa Finmeccanica. C'è anche una terza società nella Vdg Rem che sta nel paradiso fiscale di Madeira e di cui rappresentante è sempre Lombardi Stronati. Ma a Pescara sono tutti contenti perché arrivano tanti, tanti soldi.

FRANCO BOTTICCHIO – GIORNALISTA "IL MARTELLINO DEL FUCINO"

Ci siamo accorti nel tempo, con il pullman, con i gadget, con le giacche, con... e poi con gli ingaggi. Vengono acquisiti dei giocatori dal passato glorioso che però dovevano avere un ingaggio di un certo rilievo.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Cesar, Choutos, Birindelli, i fratelli Bonetti, il figlio di Bettega e con loro ingaggi che di solito non si vedono in serie c. Ad esempio il Giulianova, stessa categoria, con un bacino di spettatori e uno stadio simile, per gli ingaggi pagava 800 mila euro, la VdG 3 milioni e 3, il quadruplo.

EX GIOCATORE PESCARINA VDG

Oh, per forza, avevamo stipendi da serie A noi, eh? Cioè, stipendi che se tu vai al Chievo, se tu vai al Novara, se tu vai in questo tipo di squadre sono pochi i giocatori che poi guadagnano 200, 300 mila euro, 150 mila euro. Facevano contratti così, perché avevano gli sponsor. Questo è il vero motivo. C'erano gli sponsor per coprire i contratti e poi magari alla fine non ti pagavano. Capisci? Maggio giugno e luglio per esempio a me non me l'hanno pagato. Cioè, son tre mesi eh? C'è qualcosa che non va, va troppo, va oltre. È troppo così.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Arriva come vicepresidente anche Paolo Rossi, estraneo alla vicenda Sistri. Si mette in gioco, dice, per solidarietà con la popolazione marsicana colpita dal terremoto. Pablito ha un socio con cui ha aperto un agriturismo in Toscana, Luigi Pelaggi, il dirigente del ministero dell'ambiente, competente proprio sul Sistri. Anche Pelaggi è indagato per truffa dalla procura di Napoli e ci ha scritto dichiarando di essere estraneo ai fatti contestati. Ma, ha stretti rapporti con Sabbatino Stornelli, l'ex amministratore di Selex che proprio dal Ministero di Pelaggi riceveva i fondi per il Sistri. E Stornelli, nell'agosto del 2009, diventa presidente del Pescara.

ANGELO VENTI – COORDINATORE "LIBERA" ABRUZZO

A noi quello che ci ha insospettito era soprattutto il volume di soldi per una squadra troppo piccola e tutta una serie di personaggi nei vari passaggi di proprietà, di presidenze e così via, legati poi al gruppo Finmeccanica.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Dopo Stornelli, alla presidenza del Pescara, arriva Paolo Di Martino, l'imprenditore che a Castellamare formattava in un vecchio convento le pennette del Sistri.

UOMO

La Valle del Giovenco ha nominato Francesco Paolo Di Martino nuovo presidente che appunto prende il posto di Sabatino Stornelli che per impegni istituzionali ha dovuto lasciare la carica.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Ma i tifosi non lo conosceranno mai. Dopo uno strano spareggio perso con il Foggia il Pescara Valle del Giovenco retrocede e poi sparisce dal calcio italiano. Ma tutti quei soldi, da dove erano arrivati?

Secondo una lettera anonima, trovata dagli inquirenti durante le perquisizioni, il denaro al Pescara, sarebbe arrivato attraverso sponsorizzazioni di aziende coinvolte nell'affare Sistri, grazie al meccanismo delle fatture gonfiate. Alla fine della fiera i soldi che girano oggi nel piccolo stadio del Pescara sono altri.

PRESIDENTE PESCARINA 2012

33 paganti.

UOMO

Vuoi contarli? Li contiamo insieme! 20, 40, 60, 70, 80, 90, 100, 110, 120, 30, 40, 150 euro. 155 d'incasso.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Attorno al Sistri ne son girati ben di più. Va detto che è un servizio fondamentale per evitare che i rifiuti prendano strane strade. La tracciabilità esiste in tutta Europa dove hanno semplicemente sostituito la carta con il computer; noi abbiamo preferito un sistema più sofisticato. Le aziende hanno tirato fuori 118 milioni di euro per acquistare black box e chiavette. Finora l'operazione è costata 140 milioni fatturati al ministero. Se adesso, dall'indagine della magistratura dovesse emergere che le fatture sono state gonfiate, chi paga? Finmeccanica o il Ministero? Cioè: "noi o noi"? E poi, ai camionisti bisognerà anche sostituire qualcosa?